

Emergenze  
in SiciliaI rifiuti di Palermo  
Il Lombardo bisLeoluca  
Orlando

«Anni di truffe e falso in bilancio hanno portato a sprechi e condotto l'Amia sull'orlo del fallimento lasciando la città in una condizione di emergenza»

I dipendenti Amia  
confermano lo sciopero

I sindacati Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil-trasporti, Fiadel, Ugl e Confisal confermano l'astensione dei dipendenti dell'Amia, una sorta di sciopero bianco, dalle normali mansioni in assenza dei dispositivi di sicurezza, tra cui tute, guanti, scarpe, scope

Giuseppe  
Lupo

«Sorprende, oltre alla disattenzione del governo, anche il fatto che una situazione così difficile sia ignorata dai Tg (cominciando da Mediaset) e da molti media»

→ **Bruciati 200 cassonetti** 400 dipendenti Amia assediano il palazzo delle Aquile

→ **Salta la supertassa** Resta l'emergenza, l'aria è irrespirabile. Le Tv non ne parlano

# Palermo, la battaglia dei rifiuti

## Rissa in comune, città in rivolta

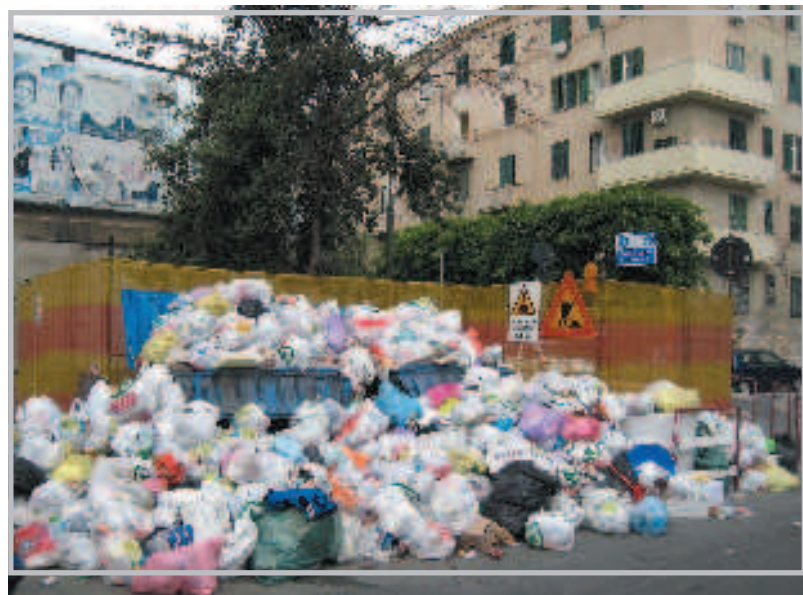
Sempre più seria la crisi dei rifiuti a Palermo. 400 dipendenti dell'Amia hanno assediato il palazzo delle Aquile obbligando i consiglieri a uscire scortati dalla polizia. Salta la supertassa, ma resta l'emergenza.

DOMENICO VALTER RIZZO

PALERMO  
politica@unita.it

Hanno cercato di farla finire in rissa, usando la rabbia dei lavoratori dell'Amia, l'azienda municipale che a Palermo si occupa della raccolta dei rifiuti. Diego Cammarata e i suoi hanno tentato di far pagare ancora una volta ai palermitani lo sfascio di anni di mala amministrazione, di sprechi, di benefit e allegra gestione. Ci hanno provato, ma li ha bloccati la durissima opposizione del centrosinistra. Per mettere pressione ai Consiglieri di opposizione hanno usato la legittima preoccupazione dei dipendenti dell'Amia, che hanno circondato Palazzo delle Aquile, il municipio di Palermo, e hanno fischiato ed insultato i consiglieri che hanno dovuto lasciare il municipio scortati dagli agenti in tenuta antisommossa al termine di una drammatica seduta del Consiglio comunale. Ci hanno provato, ma questa volta è andata male ai proconsoli di Berlusconi a Palermo. Le responsabilità per lo sfascio questa volta sono chiare e hanno nomi e cognomi, come quello del senatore Pdl, Enzo Galio, per anni presidente della municipalizzata dei rifiuti. Cammarata ha cercato di tappare la voragine di

## La voragine del debito



**2700** i dipendenti dell'AMIA

**150** milioni i debiti accumulati dall'azienda

**7,5** milioni i soldi versati mensilmente dal Comune e di Palermo

Il Comune, amministrato dalla destra, non riesce a colmare la voragine di debiti che rischia di far fallire l'Amia che raccoglie i rifiuti nel capoluogo della Sicilia. Sconfitta la proposta di aumentare del 35% la tassa comunale.

### Statuto

#### Polemica tra Gasparri e il presidente Lombardo

«Il Ddl costituzionale presentato per la modifica dello statuto siciliano è una cosa che non sta né in cielo né in terra, sono sicuro che il presidente Napolitano, alla fine non lo promulgherà». Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo. A Roma il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, ha dichiarato in una nota: «Dispiace che Lombardo chiami in causa il Capo dello Stato. La proposta di legge del Pdl di modifica dello Statuto siciliano seguirà un iter rapido e conforme al rango della norma».

150 milioni di euro di debiti, che rischia di ingoiare l'Azienda, aumentando la tassa sulla raccolta dei rifiuti del 35%.

## L'OPPOSIZIONE

Ieri pomeriggio i consiglieri d'opposizione hanno presentato 1200 emendamenti, bloccando così definitivamente l'aumento della tassa. Una battaglia aspra, che in alcuni istanti ha visto quasi lo scontro fisico tra i consiglieri, mentre Palazzo delle Aquile era cinto d'assedio da oltre 400 manifestanti, sobillati da attenti suggeritori, impegnatissimi a cercare di scaricare la responsabilità sui consiglieri di centro sinistra che non cedevano al ricatto di Cammarata e dei suoi. Il Comune versa ogni mese

alla municipalizzata 7,5 milioni di euro, che finiscono quasi tutti pignorati dai creditori, fino ad ora si è salvata la quota degli stipendi, ma i sindacati temono che a partire da giugno anche questa parte finirà ai creditori. Se sarà così c'è da aspettarsi il peggio anche sul fronte dell'ordine pubblico.

«E' come ne La Peste di Camus - ha detto Claudio Fava, di Sinistra e Libertà - Palermo sprofonda nell'immondizia mentre i padroni della politica si barricano nei loro Palazzi». I netturbini da una settimana si attengono rigidamente al regolamento e escono solo quelli che hanno le dotazioni di legge, con il risultato che tonnellate di rifiuti si sono accumulate nelle strade: l'aria è irrespirabile per